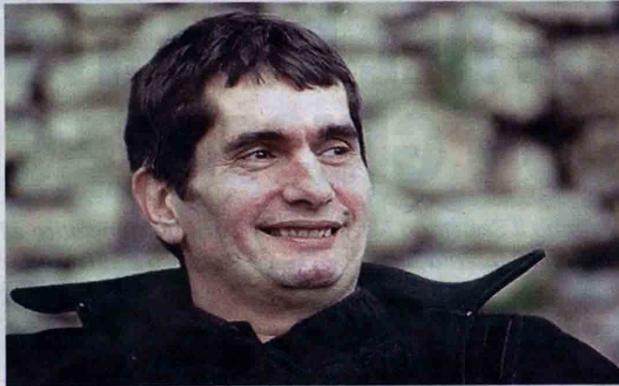


ESCLUSIVA - UNA CURA CHE FARA' STORIA IN MEDICINA, IL METODO "BIDA"

Il dottor Roberto Santi: «Non si possono ignorare questi risultati. La medicina tradizionale ci ascolti»



ALESSANDRO VOLPI a sinistra, praticamente guarito dall'Aids grazie alle cure del medico chiavarese Roberto Santi, ritratto nella foto qui a destra



«Quel medico di Sestri mi ha guarito dall'Aids»

Il metodo applicato dal dottor Roberto Santi ha consentito di azzerare la carica virale (era a 39mila solo tre anni) "bombardandolo" con farmaci tradizionali e sostanze integrative olistiche antiossidanti

CHIAVARI (scu) Azzerare la carica virale di un malato di Aids, portandola in tre anni da 39mila valori a 0, utilizzando oltre il classico "bombardamento" di farmaci, sostanze integrative olistiche. E' quanto riuscito al medico sestrese Roberto Santi, che grazie a una cura a base di antiossidanti, è uno dei pochi in Italia ad aver introdotto un metodo innovativo che potrebbe stravolgere la cura di questa malattia: la cura in questione è la "bida" (bioteraapia infusione D'Abramo), che a Santi è stata trasmessa dal dottor Emanuele Ugo D'Abramo, e potrebbe rivoluzionare la medicina tradizionale.

La cura è composta da prodotti farmaceutici e omeopatici assolutamente naturali (ovvero che usa sostanze presenti nel nostro organismo) e somministrata per via venosa, in infusione continua, perché in questo modo si ha la certezza che ogni milligrammo delle sostanze raggiungano gli obiettivi prefissati.

Il paziente curato che fino a pochi anni fa si trovava costretto su una sedia a rotelle si chiama Alessandro Volpi, abita in Umbria, e ha contattato il dottor Santi, responsabile della medicina penitenziaria chiavarese e segretario regionale ligure di Fials Medici, attraverso internet, grazie a contatti comuni.

Un volto noto, in Umbria, quello di Volpi, perché presidente di Assida, associazione nata per informare nel modo più esauriente possibile, in materia di Aids, chiunque sia interessato, dando supporto e assistenza: numerosi i suoi interventi nelle tv nazionali e le ospitate in diversi programmi. E il legame con il Tigullio è stretto, perché nel territorio Santi è l'unico, da tempo, a consigliare la terapia olistica, con tutte le problematiche del caso e le avvertenze. Eppure, in questo caso ha salvato un uomo.

«Senza dubbio portavo a zero la carica virale (sia quella dell'Hiv che quella del Hbv, l'epatite, ndr) di questo paziente è un risultato straordinario - dice il medico - a me non era mai successo».

Una cura che, dichiara il paziente, gli ha cambiato la

«Quando l'ho contattato ero costretto su una sedia a rotelle»



EMANUELE UGO D'ABRAMO "padre" del metodo curativo applicato dal dottor Santi

vita: «Dopo anni vissuti da malato terminale di Aids (diagnosi arrivata nel lontano gennaio del 1996) a malato terminale di un tumore Sarkoma di Kaposi, diagnosticato nel lontano marzo del 1996, ero arrivato, in tempi più recenti, ad avere artrite psoriasica, noduli al fegato, cirrosi epatica - dice Alessandro Volpi -. Già al primo ciclo, ad esempio, è stato visibile un dimezzamento dei noduli. Inoltre, quando ho contattato Santi ero costretto su una sedia a rotelle. Dopo la terza flebo mi sono alzato e ancora oggi cammino sulle mie gambe».

Un metodo utilizzato, quello degli antiossidanti, visto come "scomodo" dalle case farmaceutiche, perché non solo più economico (il che non è poco, un ciclo di 10 flebo costa sui 350 euro, contro le 1.300 di una flebo della normale chemio o i 1.700 di una flebo di interferone) ma perché debella diverse malattie e va contro tutto ciò che oggi è medicina tradizionale.

«In un contesto poi dove la nostra Asl mi dice che bisogna fare tagli perché i farmaci "nuovi" costano di più, rimaniamo perplessi - dice Santi - si spende tanto solo per curare i sintomi, senza andare a fondo e vedere a 360 gradi i pazienti,

andare all'origine dei loro mali: da questo mi batto da tempo, ma c'è chi preferisce girare il volto dall'altra parte».

«Negli ultimi trent'anni abbiamo sempre associato la sigla Aids, che io personalmente da italiano preferisco chiamare Sida (Sindrome da immuno-deficienza acquisita) ad una concezione di morte - ricorda Volpi -. Esistono malati che se ne infischiano delle cure farmacologiche e sopravvivono oltre 20 anni dalla scoperta della sieropositività. Cosa sta accadendo all'interno degli ospedali, se non accrescere la paura a gente che ha già sofferto molto nella propria vita?». Allo stesso modo la scienza afferma che il virus Hiv causa l'Aids, ma non ha idea del motivo per cui molti infettati dal virus per decenni non manifestano mai la malattia. E' su questo che si fonda la concezione olistica (dal greco "olos" = tutto), che si prefigge di curare tutto l'organismo, superando un concetto un po' meccanicistico della Medicina attuale.

«Ancora più stupefacente è la realtà dei malati di cancro allo stadio terminale che hanno sperimentato una remissione spontanea - continua Volpi -. Poiché queste remissioni escono dai confini della teoria convenzionale, la scienza ignora semplicemente il fatto che si verificano. Le remissioni spontanee vengono liquidate come delle inspiegabili eccezioni rispetto alle verità correnti, o semplicemente come diagnosi sbagliate».

I dati avuti dalla cura verranno presentati a diversi convegni in Italia: «La "bida" non si contrappone alla Medicina tradizionale - ricorda Santi -. Oltre al fatto che si tratta di farmaci disponibili in farmacia, essa si offre

Volpi è noto in Umbria, perché presidente di Assida

come uno delle armi che la medicina ha a disposizione per contrastare gli eventi morbosi, nella convinzione che, soprattutto nelle patologie di difficile cura, un approccio multi-visione e multidisciplinare possa essere di aiuto. La nostra prima regola è, generalmente, la conferma di tutte le terapie che il paziente sta se-

guendo. E ha dato i migliori risultati in diverse malattie».

Qualche esempio? «Ha salvato dei pazienti in chemioterapia o in trattamento con altre terapie dagli effetti collaterali particolarmente gravi (per esempio, interferone) migliorando lo stato di salute e talvolta incidendo favorevolmente sulla sto-

ria naturale della malattia. Ha salvato parecchi piedi diabetici dall'amputazione, delle patologie cardiache, della psoriasi, tipica malattia da stress, praticamente incurabile. Ancora, delle patologie infiammatorie croniche intestinali e di altri organi: non è poco, non crede?»

Claudia Sanguineti

CITTÀ DI LAVAGNA
REGIONE LIGURIA
Pesto e dintorni
VinOlium
RASSEGNA & ESPOSIZIONE DI PESTO E...DINTORNI
7-8 DICEMBRE 2013
LAVAGNA (GE) - CENTRO STORICO
SABATO e DOMENICA: ore 10.00 - 19.00 - INGRESSO LIBERO
ESPOSIZIONE DI PRODOTTI ENOGASTRONOMICI
EVENTI INCONTRI TEMATICI
MOSTRE LA VIA DEL PESTO
PESTO CORNER • SCUOLA DEL PESTO
PREMIO DEL DECENNALE
www.pestoedintorni.org
Registrazione Organizzativa: OniArgento Group - Via Lanciotto 15 - Finale Ligure (SV)
Tel. 019 688807 - Fax 019 529312 - info@pestoedintorni.org
DECENNALE